

# **Monitor dei distretti**

## **Edizione nazionale**

**Direzione Studi e Ricerche**

Febbraio 2023

## Monitor dei distretti

### Edizione nazionale

#### La sintesi

Nel terzo trimestre del 2022 l'export dei distretti industriali ha registrato un aumento tendenziale del 14%. È il sesto aumento consecutivo a doppia cifra. Nel complesso, **nei primi nove mesi dell'anno le esportazioni sono salite del +15,9%**. È stata superata la soglia dei 110 miliardi di euro (a quota 113,4 miliardi), **il 19,6% in più rispetto ai primi nove mesi del 2019**, quando l'export distrettuale fu pari a poco meno di 95 miliardi.

**Il recupero è diffuso** ed è stato completato da gran parte dei distretti: su un totale di 158 distretti monitorati, **138 sono oltre i livelli dei primi nove mesi del 2019** e 128 si collocano oltre i valori dello stesso periodo del 2021. Si tratta di risultati importanti che riflettono solo in parte il rialzo dei prezzi alla produzione, apparso inferiore rispetto all'andamento dell'export distrettuale.

**Tutte le filiere distrettuali hanno superato i livelli pre-pandemici:** spicca in positivo il balzo della **Metallurgia** (+75,7% rispetto ai primi nove mesi del 2019). Aumenti tra il 30% e il 40% sono stati registrati dai distretti specializzati in **Altri intermedi** (37%), **Elettrodomestici** (+33,1%) e **Alimentari e Bevande** (+31,4%). Solo di poco inferiori le performance dei distretti specializzati in **Prodotti e materiali da costruzione** e **Mobile**, in progresso rispettivamente del 29,9% e del 28,5%. Ha chiuso con un aumento superiore al 20% anche l'export dei **Prodotti in metallo** (+22,2%). Più contenuti i risultati delle altre specializzazioni distrettuali che, rispetto ai valori pre-pandemici, hanno comunque ottenuto un aumento intorno al 10%: +10,3% per la **Meccanica** e +10,8% per i **beni di consumo del sistema moda**. Buone indicazioni vengono dai produttori di beni intermedi della moda che, grazie a un ottimo terzo trimestre (+15% rispetto allo stesso periodo del 2019), sono riusciti a chiudere il gap rispetto ai livelli pre-crisi (+2,5%).

A livello territoriale risultano **positive le performance di tutte le macro-aree:** in evidenza la Lombardia nel **Nord-Ovest** (+20% la variazione rispetto ai primi nove mesi del 2019), il Friuli-Venezia Giulia nel **Nord-Est** (+20,2%), l'Umbria nel **Centro** (+16,8%), la Campania nel **Mezzogiorno** (+23,1%).

**I mercati in cui l'export dei distretti nei primi nove mesi del 2022 ha registrato la crescita maggiore** in valore (rispetto al corrispondente periodo del 2019) sono stati nell'ordine gli **Stati Uniti** (+3,4 miliardi di euro), la **Germania** (+2,9 miliardi) e la **Francia** (+2,5 miliardi). Insieme questi tre mercati spiegano poco meno della metà dell'aumento complessivo dell'export distrettuale rispetto ai livelli pre-pandemici. Un buon contributo alla crescita dei distretti è venuto anche da alcuni mercati lontani come la **Corea**, gli **Emirati Arabi Uniti** e il **Messico**. Arretramenti significativi sono invece stati subiti in **Russia** e **Ucraina**.

Febbraio 2023

Nota Trimestrale – n. 73

Direzione Studi e Ricerche

Industry Research

**Giovanni Foresti**

Economista

**Romina Galleri**

Economista

## L'analisi

Nel terzo trimestre del 2022 l'export dei distretti industriali ha registrato un aumento tendenziale del 14%. È il sesto aumento consecutivo a doppia cifra. Nel complesso, **nei primi nove mesi dell'anno le esportazioni sono salite del +15,9%**. È stata superata la soglia dei 110 miliardi di euro (a quota 113,4 miliardi), **il 19,6% in più rispetto ai primi nove mesi del 2019**, quando l'export distrettuale fu pari a poco meno di 95 miliardi.

Questi risultati **riflettono in parte il rialzo dei prezzi alla produzione e confermano ancora una volta l'elevata competitività delle aree distrettuali che, infatti, hanno nuovamente battuto la concorrenza tedesca**. Negli stessi settori di specializzazione dei distretti italiani, le esportazioni della Germania hanno registrato un aumento del 10,8% rispetto al 2021 (vs. il +15,9% dei distretti italiani) e del +15% nel confronto con lo stesso periodo del 2019 (vs. +19,6%). Differenziali di crescita a favore dei distretti italiani sono presenti in gran parte delle specializzazioni distrettuali.

**Il recupero è diffuso** ed è stato completato da gran parte dei distretti: su un totale di 158 distretti monitorati, **138 sono oltre i livelli dei primi nove mesi del 2019** e 128 si collocano oltre i valori dello stesso periodo del 2021.

**Tutte le filiere distrettuali hanno superato i livelli pre-pandemici**: spicca in positivo il balzo della **Metallurgia** (+75,7% rispetto ai primi nove mesi del 2019). Aumenti tra il 30% e il 40% sono stati registrati dai distretti specializzati in **Altri intermedi** (37%), **Elettrodomestici** (+33,1%) e **Alimentari e Bevande** (+31,4%). Solo di poco inferiori le performance dei distretti specializzati in **Prodotti e materiali da costruzione** e **Mobile**, in progresso rispettivamente del 29,9% e del 28,5%. Ha chiuso con un aumento superiore al 20% anche l'export dei **Prodotti in metallo** (+22,2%). Più contenuti i risultati delle altre specializzazioni distrettuali che, rispetto ai valori pre-pandemici, hanno comunque ottenuto un aumento intorno al 10%: +11,6% per l'**Automotive**, +10,3% per la **Meccanica** e +10,8% per i **beni di consumo del sistema moda**. Buone indicazioni vengono dai produttori di **beni intermedi della moda** che, grazie a un ottimo terzo trimestre (+15% rispetto allo stesso periodo del 2019), sono riusciti a chiudere il gap rispetto ai livelli pre-crisi (+2,5%).

Tra i **migliori distretti per aumento dell'export (in valore) rispetto ai primi nove mesi 2019** sono presenti: la filiera Metalmeccanica con i Metalli di Brescia, la Meccatronica di Reggio Emilia, la Metalmeccanica di Lecco, la Termomeccanica di Padova; il sistema moda con l'Oreficeria di Arezzo e di Vicenza, l'Occhialeria di Belluno, la Pelletteria e le calzature di Firenze, il Tessile e abbigliamento di Prato, la Calzatura sportiva e sportssystem di Montebelluna, l'Abbigliamento di Empoli, l' Abbigliamento-tessile gallaratese; il sistema casa con le Piastrelle di Sassuolo, i Rubinetti, le valvole e il pentolame di Lumezzane, il Mobile e pannelli di Pordenone e il Legno e arredo della Brianza. All'interno della filiera agro-alimentare i risultati di maggior crescita delle esportazioni sono stati ottenuti dall'Alimentare di Parma, dalle Conserve di Nocera, dal Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene, dal Lattiero-caseario della Lombardia sud-orientale, dall'Alimentare napoletano, dall'Ortofrutta del barese e dall'Olio toscano.

A livello territoriale risultano **positive le performance di tutte le macro-aree**: in evidenza la Lombardia nel **Nord-Ovest** (+20% la variazione rispetto ai primi nove mesi del 2019), il Friuli-Venezia Giulia nel **Nord-Est** (+20,2%), l'Umbria nel **Centro** (+16,8%), la Campania nel **Mezzogiorno** (+23,1%).

In **Lombardia** spicca, in particolare, la filiera Metalmeccanica, insieme al Legno-arredo della Brianza e agli Articoli in gomma e materie plastiche di Varese, mentre in **Friuli-Venezia Giulia** si sono messi in evidenza i Vini e distillati Friulani e i distretti del mobile e dell'arredo: questi ultimi hanno anche beneficiato della ripresa turistica internazionale e degli investimenti dell'industria turistica che hanno attivato il comparto contract, area in cui le imprese di questo territorio sono specializzate.

**Il bilancio dei primi nove mesi del 2022...**

**...per settore distrettuale...**

**...per distretto...**

**...per macro-area e regione...**

In **Umbria** tutti e tre i distretti monitorati hanno realizzato una crescita rispetto all'anno precedente e un superamento dei livelli pre-Covid; in particolare si evidenzia il buon risultato del distretto dell'**Olio umbro** (+36,1% rispetto al 2021). Positivi i risultati anche della **Maglieria e abbigliamento di Perugia** (+26,2% rispetto al 2021) e del **Mobile dell'Alta Valle del Tevere** che ha realizzato una crescita del +19,7%. Va segnalata in particolare l'accelerazione registrata nel terzo trimestre, quando l'export è salito del 34,9%, dopo il +24,9% nel primo trimestre e +24,6% nel secondo trimestre.

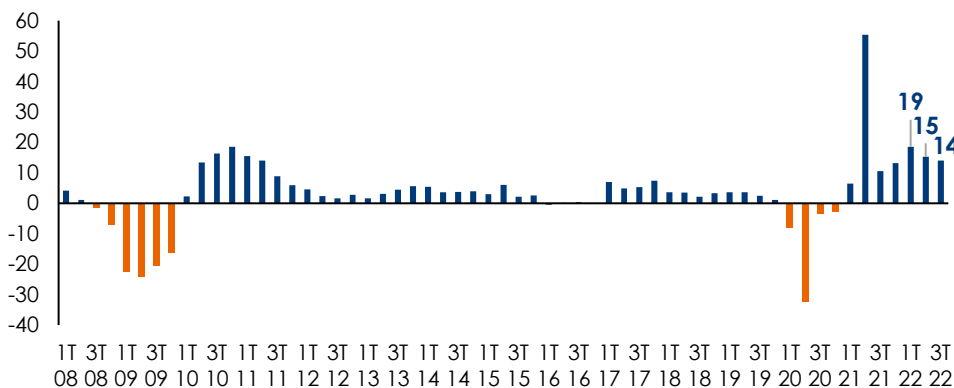
**Nel Mezzogiorno spicca l'agro-alimentare:** +844 milioni di euro, che corrispondono ad un aumento del 24,4% rispetto ai primi nove mesi del 2021. Il balzo risulta ancora più ampio nel confronto con il 2019 (+1,25 miliardi di euro, pari a +40,8%). In questo territorio si contano ben 15 distretti appartenenti a questo macrosettore, di cui 14 hanno chiuso i primi nove mesi del 2022 con livelli di export superiori al periodo pre-Covid, con la sola esclusione dell'Ortofrutta e conserve del foggiano.

**I mercati in cui l'export dei distretti nei primi nove mesi del 2022 ha registrato la crescita maggiore** in valore (rispetto al corrispondente periodo del 2019) sono stati nell'ordine gli **Stati Uniti** (+3,4 miliardi di euro), la **Germania** (+2,9 miliardi) e la **Francia** (+2,5 miliardi). Insieme questi tre mercati spiegano poco meno della metà dell'aumento complessivo dell'export distrettuale rispetto ai livelli pre-pandemici. Un buon contributo alla crescita dei distretti è venuto anche da alcuni mercati lontani come la **Corea**, gli **Emirati Arabi Uniti** e il **Messico**. Arretramenti significativi sono invece stati subiti in **Russia** e **Ucraina**.

**...e per mercato di sbocco**

## Tavole

**Fig. 1 – Distretti: evoluzione trimestrale delle esportazioni (variazione % tendenziale)**



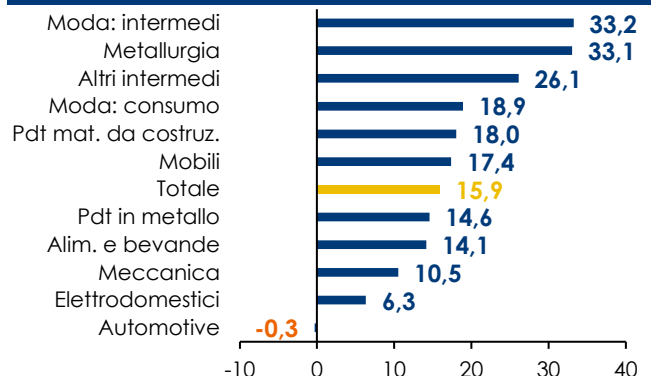
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 2 – Numero di distretti che hanno registrato una crescita o un calo tendenziale delle esportazioni**



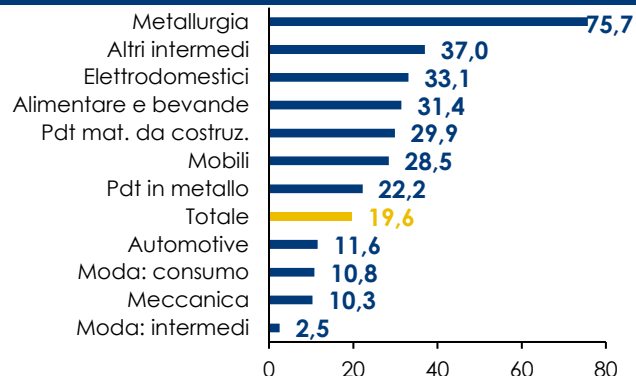
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 3 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti per macrosettore, gennaio-settembre 2022 vs. gennaio-settembre 2021 (var. %)**



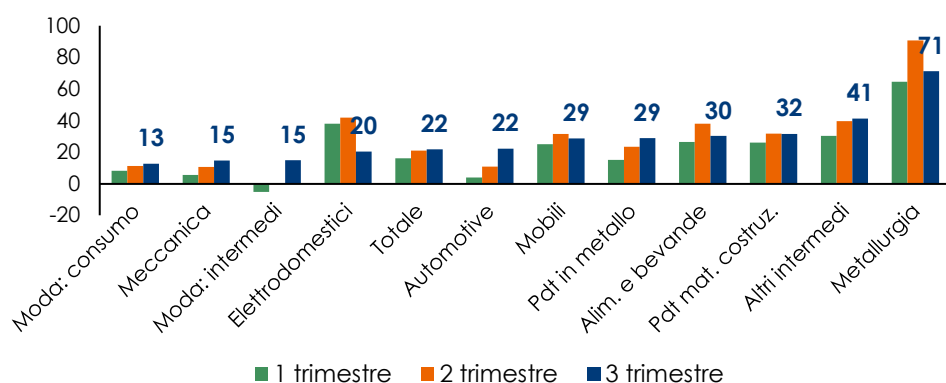
Nota: i macrosettori sono rappresentati in ordine decrescente per variazione delle esportazioni rispetto al 2021. Fonte: elab. Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 4 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti per macrosettore, gennaio-settembre 2022 vs. gennaio-settembre 2019 (var. %)**



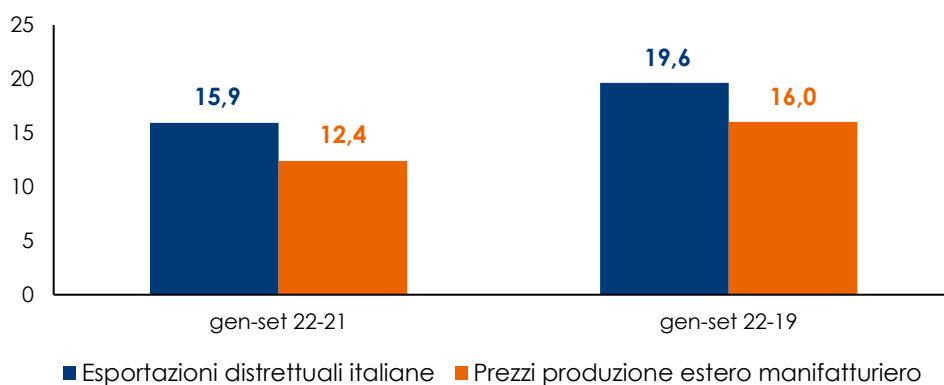
Nota: i macrosettori sono rappresentati in ordine decrescente per variazione delle esportazioni rispetto al 2019. Fonte: elab. Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 5 – Evoluzione dell'export trimestrale dei distretti per macrosettore: variazione % nel 2022 rispetto allo stesso periodo del 2019**



Nota: i macrosettori sono in ordine crescente per variazione del semestre. Fonte: elab. Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 6 - L'andamento delle esportazioni distrettuali a confronto con la variazione dei prezzi alla produzione estera (var. % tendenziali)**



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Tab. 1 – I distretti con l'aumento maggiore dell'export in valore nei primi nove mesi del 2022 rispetto allo stesso periodo del 2021 (milioni di euro; variazioni % tendenziali)**

	Milioni di euro			Variazione % tendenziale		
	Gen.-set. 2022	Diff. gen.-set. 22-21	Diff. gen.-set. 22-19	Gen.-set. 22-21	Gen.-set. 22-19	3 trim. 22-21
<b>Distretti italiani</b>	<b>113.384</b>	<b>15.571</b>	<b>18.598</b>	<b>15,9</b>	<b>19,6</b>	<b>14,0</b>
Metalli di Brescia	5.020	1.212	2.087	31,8	71,2	10,2
Pelletteria e calzature di Firenze	5.179	645	492	14,2	10,5	10,6
Piastrelle di Sassuolo	3.492	537	856	18,2	32,5	12,7
Occhialeria di Belluno	2.690	533	506	24,7	23,1	23,4
Meccatronica di Reggio Emilia	3.498	487	601	16,2	20,8	20,8
Rubinetti, valvole e pentolame di Lumezzane	3.270	464	667	16,5	25,6	16,6
Oreficeria di Arezzo	2.312	464	753	25,1	48,3	19,2
Cartario di Lucca	1.169	460	416	64,9	55,2	63,7
Tessile di Biella	1.602	384	96	31,5	6,4	26,9
Meccanica strumentale di Milano e Monza	4.114	381	171	10,2	4,3	11,0
Legno e arredamento della Brianza	2.133	371	462	21,1	27,6	24,9
Tessile e abbigliamento di Prato	1.943	353	271	22,2	16,2	8,2
Oreficeria di Vicenza	1.531	346	524	29,3	52,0	19,6
Calzature di Fermo	1.261	321	102	34,1	8,8	40,3
Metalmeccanica di Lecco	1.758	318	322	22,1	22,4	17,3
Mobile e pannelli di Pordenone	1.161	254	483	27,9	71,2	24,6
Oreficeria di Valenza	1.295	250	-327	23,9	-20,2	20,1
Articoli in gomma e materie plastiche di Varese	1.441	247	374	20,7	35,1	15,0
Seta-tessile di Como	946	244	36	34,7	4,0	22,7
Materie plastiche di Treviso, Vicenza, Padova	1.852	243	449	15,1	32,0	8,0
Meccanica strumentale di Vicenza	1.874	240	142	14,7	8,2	16,1
Calzatura sportiva e sportssystem di Montebelluna	1.391	239	250	20,8	21,9	16,4
Abbigliamento di Empoli	2.035	239	225	13,3	12,4	11,1
Alimentare di Parma	1.078	197	403	22,3	59,8	14,4
Legno e arredo di Treviso	1.692	195	217	13,0	14,7	14,3
Meccatronica di Trento	1.132	194	220	20,6	24,1	20,8
Conserve di Nocera	969	190	240	24,5	32,9	39,0
Alimentare napoletano	620	183	222	41,9	55,9	48,2
Abbigliamento-tessile gallaratese	796	182	205	29,7	34,7	13,2
Concia di Arzignano	1.876	172	110	10,1	6,2	8,8
Meccanica strumentale del bresciano	811	169	145	26,2	21,8	15,3
Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene	759	167	234	28,1	44,5	20,1
Termomeccanica scaligera	1.260	159	168	14,4	15,4	19,2
Calzature del Brenta	721	157	54	27,9	8,0	23,1
Lattiero-caseario della Lombardia sud-orientale	844	145	231	20,7	37,6	19,1
Rubinetteria e valvolame Cusio-Valsesia	1.262	145	201	13,0	19,0	10,1
Ortofrutta del barese	484	144	202	42,5	71,5	3,6
Olio toscano	621	141	172	29,4	38,3	23,0
Termomeccanica di Padova	1.146	130	274	12,8	31,5	17,4

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Tab. 2 – I distretti con un calo dell'export in valore nei primi nove mesi del 2022 rispetto allo stesso periodo del 2021**

	Milioni di euro			Variazione % tendenziale		
	Gen.-set.	Diff. gen.-set.	Diff. gen.-set.	Gen.-set.	Gen.-set.	3 trim.
	2022	22-21	22-19	22-21	22-19	22-21
<b>Distretti italiani</b>	<b>113.384</b>	<b>15.571</b>	<b>18.598</b>	<b>15,9</b>	<b>19,6</b>	<b>14,0</b>
Camperistica della Val d'Elsa	540	-211	14	-28	3	-27
Lattiero-caseario di Reggio Emilia	151	-65	-68	-30	-31	-28
Nocciola e frutta piemontese	256	-62	24	-20	10	3
Nautica di Viareggio	811	-61	177	-7	28	-20
Macchine utensili di Piacenza	119	-34	-53	-22	-31	-15
Florovivaistico di Pistoia	289	-32	71	-10	33	-21
Carni di Verona	440	-28	59	-6	15	5
Macchine utensili e robot industriali di Torino	632	-28	-229	-4	-27	4
Mele del Trentino	70	-23	6	-25	9	-6
Ortofrutta e conserve del foggiano	129	-16	-33	-11	-20	7
Macchine per l'imballaggio di Bologna	1.750	-14	-94	-1	-5	-3
Pomodoro di Pachino	79	-13	5	-15	7	-17
Macchine per la lavorazione e la produzione di calzature di Vigevano	148	-6	-14	-4	-8	-8
Vini e distillati di Trento	325	-4	36	-1	12	1
Meccatronica dell'Alto Adige	1.143	-3	17	-0	1	13
Macchine per l'industria tessile di Prato	66	-2	6	-3	10	-33
Mobile imbottito e Sistemi per dormire di Quarrata e Prato	90	-2	-7	-2	-7	-12
Prosciutto San Daniele	42	-1	7	-2	20	-8

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Tab. 3 – I mercati con l'aumento maggiore dell'export in valore nei primi nove mesi del 2022 rispetto allo stesso periodo del 2021**

	Milioni di euro			Variazione % tendenziale		
	Gen.-set. 2022	Diff. gen.-set. 22-21	Diff. gen.-set. 22-19	Gen.-set. 22-21	Gen.-set. 22-19	3 trim. 22-21
	<b>Distretti italiani</b>	<b>113.384</b>	<b>15.571</b>	<b>18.598</b>	<b>15,9</b>	<b>19,6</b>
Stati Uniti	12.532	2.722	3.396	27,7	37,2	25,9
Francia	13.072	2.048	2.538	18,6	24,1	17,7
Germania	15.248	1.841	2.909	13,7	23,6	11,7
Spagna	4.769	754	602	18,8	14,4	14,5
Regno Unito	5.535	727	14	15,1	0,3	7,6
Paesi Bassi	2.942	443	727	17,7	32,8	16,1
Canada	1.757	439	513	33,3	41,3	37,3
Turchia	1.927	426	693	28,4	56,1	40,5
Messico	1.186	409	300	52,7	33,8	63,4
Austria	2.541	396	506	18,5	24,9	14,4
Svizzera	6.710	336	-611	5,3	-8,3	-3,5
Emirati Arabi Uniti	1.606	321	409	25,0	34,2	26,9
Repubblica di Corea	1.485	317	541	27,2	57,3	26,7
Polonia	3.061	301	771	10,9	33,6	4,9
India	886	280	187	46,3	26,8	48,4
Australia	1.152	236	183	25,8	18,9	45,9
Romania	1.856	232	278	14,3	17,6	8,9
Repubblica Ceca	1.433	221	192	18,2	15,5	9,6
Ungheria	1.114	211	204	23,3	22,4	14,1
Giappone	1.362	175	71	14,8	5,5	17,3
Belgio	2.505	161	555	6,9	28,5	4,0
Arabia Saudita	757	158	164	26,3	27,7	41,6
Grecia	1.037	154	254	17,5	32,4	7,3
Tunisia	533	152	126	40,0	30,9	27,8
Svezia	1.429	151	317	11,8	28,5	11,8
Portogallo	996	145	82	17,0	8,9	7,7

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat



Tab. 4 – I mercati con il calo maggiore dell'export in valore nei primi nove mesi del 2022 rispetto allo stesso periodo del 2021

	Milioni di euro			Variazione % tendenziale		
	Gen.-set. 2022	Diff. gen.-set. 22-21	Diff. gen.-set. 22-19	Gen.-set. 22-21	Gen.-set. 22-19	3 trim. 22-21
<b>Distretti italiani</b>	<b>113.384</b>	<b>15.571</b>	<b>18.598</b>	<b>15,9</b>	<b>19,6</b>	<b>14,0</b>
Federazione russa	1.445	-449	-381	-23,7	-20,9	-28,8
Ucraina	255	-185	-105	-42,0	-29,2	-35,7
Isole Marshall	48	-123	42	-71,9	685,2	86,0
Isole Cayman	114	-99	25	-46,6	28,2	-74,7
Bielorussia	47	-45	-34	-48,8	-42,2	-60,6
Egitto	403	-29	42	-6,8	11,5	-12,5
Isole Vergini britanniche	44	-26	24	-36,8	126,3	-81,3
Belize	1	-25	-9	-97,7	-93,9	-75,2
Nigeria	91	-21	-48	-18,9	-34,6	-14,7

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 5 – Distretti: evoluzione delle esportazioni per regione e macro-ripartizione geografica

	Milioni di euro			Variazione % tendenziale		
	Gen.-set. 2022	Diff. gen.-set. 22-21	Diff. gen.-set. 22-19	Gen.-set. 22-21	Gen.-set. 22-19	3 trim. 22-21
<b>Distretti italiani</b>	<b>113.384</b>	<b>15.571</b>	<b>18.598</b>	<b>15,9</b>	<b>19,6</b>	<b>14,0</b>
<b>Nord Est, di cui:</b>	<b>46.857</b>	<b>5.706</b>	<b>7.885</b>	<b>13,9</b>	<b>20,2</b>	<b>13,9</b>
Veneto	24.736	3.369	4.225	15,8	20,6	14,8
Emilia-Romagna	15.684	1.628	2.444	11,6	18,5	13,0
Trentino-Alto Adige	4.001	277	508	7,4	14,5	10,4
Friuli-Venezia Giulia	2.435	432	708	21,6	41,0	16,2
<b>Nord Ovest, di cui:</b>	<b>37.038</b>	<b>5.511</b>	<b>6.165</b>	<b>17,5</b>	<b>20,0</b>	<b>13,5</b>
Lombardia	27.827	4.412	5.503	18,8	24,7	13,6
Piemonte	9.050	1.095	632	13,8	7,5	13,1
<b>Centro, di cui:</b>	<b>22.579</b>	<b>3.137</b>	<b>3.250</b>	<b>16,1</b>	<b>16,8</b>	<b>12,4</b>
Toscana	18.051	2.375	2.677	15,1	17,4	9,9
Marche	3.566	596	414	20,1	13,1	21,6
Umbria	702	154	128	28,2	22,3	34,9
<b>Mezzogiorno, di cui:</b>	<b>6.911</b>	<b>1.217</b>	<b>1.298</b>	<b>21,4</b>	<b>23,1</b>	<b>24,4</b>
Campania	3.122	655	745	26,6	31,4	34,3
Puglia	2.768	431	357	18,4	14,8	17,2
Sicilia	347	18	81	5,5	30,3	3,1

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

## Appendice metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette").

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, quasi 160 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella Meccanica e nell'Agro-alimentare), 24 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (Farmaceutica, ICT, Aeronautica, Biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, quindi, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2022 è calcolata confrontando i dati provvisori nel 2022 con i dati definitivi del 2021 e del 2019.

## Pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

Le pubblicazioni sui Distretti Industriali della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo sono consultabili alla pagina <https://group.intesasanpaolo.com/it/research/industry--banking-research-new/distretti>

## Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

## Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasnpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, prevede, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, che comprendono adeguati meccanismi di separazione organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, ivi incluse le società del loro gruppo, nella produzione di documenti da parte degli economisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>. Tale documentazione è disponibile per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta al Servizio Conflitti di interesse, Informazioni privilegiate ed Operazioni personali di Intesa Sanpaolo S.p.A., Via Hoepli, 10 – 20121 Milano – Italia.

Inoltre, in conformità con i suddetti regolamenti, le disclosure sugli interessi e sui conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono disponibili all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> ed aggiornate almeno al giorno prima della data di pubblicazione del presente studio. Si evidenzia che le disclosure sono disponibili per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta a Intesa Sanpaolo S.p.A. – Industry & Banking Research, Via Romagnosi, 5 - 20121 Milano - Italia.

**Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice****Industry & Banking Research**

Fabrizio Guelpa (Responsabile) [fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com](mailto:fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com)  
Ezio Guzzetti [ezio.guzzetti@intesasnpaolo.com](mailto:ezio.guzzetti@intesasnpaolo.com)

**Industry Research**

Stefania Trenti (Responsabile) [stefania.trenti@intesasnpaolo.com](mailto:stefania.trenti@intesasnpaolo.com)  
Serena Fumagalli [serena.fumagalli@intesasnpaolo.com](mailto:serena.fumagalli@intesasnpaolo.com)  
Ilaria Sangalli (Responsabile coordinamento Economisti Settoriali) [ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com](mailto:ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com)  
Letizia Borgomeo [letizia.borgomeo@intesasnpaolo.com](mailto:letizia.borgomeo@intesasnpaolo.com)  
Enza De Vita [enza.devita@intesasnpaolo.com](mailto:enza.devita@intesasnpaolo.com)  
Paola Negro (sede di Torino) [paola.negro@intesasnpaolo.com](mailto:paola.negro@intesasnpaolo.com)  
Massimiliano Rossetti (sede di Jesi) [massimiliano.rossetti@intesasnpaolo.com](mailto:massimiliano.rossetti@intesasnpaolo.com)  
Anna Cristina Visconti [anna.visconti@intesasnpaolo.com](mailto:anna.visconti@intesasnpaolo.com)  
Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio) [giovanni.foresti@intesasnpaolo.com](mailto:giovanni.foresti@intesasnpaolo.com)  
Romina Galleri (sede di Torino) [romina.galleri@intesasnpaolo.com](mailto:romina.galleri@intesasnpaolo.com)  
Sara Giusti (sede di Firenze) [sara.giusti@intesasnpaolo.com](mailto:sara.giusti@intesasnpaolo.com)  
Anna Maria Moressa (sede di Padova) [anna.moressa@intesasnpaolo.com](mailto:anna.moressa@intesasnpaolo.com)  
Carla Saruis [carla.saruis@intesasnpaolo.com](mailto:carla.saruis@intesasnpaolo.com)  
Enrica Spiga [enrica.spiga@intesasnpaolo.com](mailto:enrica.spiga@intesasnpaolo.com)  
Rosa Maria Vitulano (sede di Roma) [rosa.vitulano@intesasnpaolo.com](mailto:rosa.vitulano@intesasnpaolo.com)

**Banking Research**

Elisa Coletti (Responsabile) [elisa.coletti@intesasnpaolo.com](mailto:elisa.coletti@intesasnpaolo.com)  
Valentina Dal Maso [valentina.dalmaso@intesasnpaolo.com](mailto:valentina.dalmaso@intesasnpaolo.com)  
Federico Desperati [federico.desperati@intesasnpaolo.com](mailto:federico.desperati@intesasnpaolo.com)  
Carol Salvadori [maria.salvadori@intesasnpaolo.com](mailto:maria.salvadori@intesasnpaolo.com)

**Local Public Finance**

Laura Campanini (Responsabile) [laura.campanini@intesasnpaolo.com](mailto:laura.campanini@intesasnpaolo.com)